

Il segretario Cei Betori attacca anche su eutanasia e aborto: bisogna ispirarsi a Sant'Ubaldo che difese Gubbio dall'esercito imperiale. Polemici Sd, Prc e Rosa nel Pugno: frasi intolleranti

«Il relativismo etico è il nuovo Barbarossa»

I vescovi: la negazione della dualità sessuale è il nemico di oggi. L'Arcigay: si vuol tornare al Medioevo

ROMA — Nuovi nemici sono alle porte della Chiesa: il nichilismo e il relativismo etico che «oscurano la verità della dualità sessuale in nome di una improponibile libertà di autodeterminazione di sé e scardinano la natura stessa della famiglia fondata sul matrimonio di un uomo e di una donna». E «fanno dell'embrione, l'essere umano più indifeso, un materiale disponibile per le sperimentazioni mediche; danno copertura legale al crimine dell'aborto, e si apprestano a farlo per le pratiche eutanasiche».

Il segretario della Conferenza episcopale, Giuseppe Betori, ha paragonato queste insidie alle truppe dell'imperatore Federico Barbarossa che cinsero d'assedio, nel 1155, Gubbio, nella cui cattedrale ha celebrato una messa in onore del vescovo Sant'Ubaldo che difese la sua comunità contro gli assalti dell'esercito imperiale. A lui, secondo Betori, la Chiesa deve ispirarsi contro i nuovi aggressori, «che tentano di espugnare le nostre città, di sovvertire il loro sereno ordinamento, di creare turbamento alla loro vita».

Le parole del presule, pronunciate a quattro giorni dalla manifestazione pro famiglia e mentre divampa la polemica sui Dico, assumono una forte connotazione, anche se il segretario della Cei non ha fatto alcun riferi-

mento diretto né alla manifestazio-

ne di San Giovanni né tanto meno al ddl governativo. L'omelia di Betori assume ulteriore peso perché anticipa i temi della prossima assemblea generale dei vescovi, che verrà aperta per la prima volta, lunedì 21 maggio, dal nuovo presidente Angelo Bagnasco e nella quale ci si aspetta un bilancio sulla mobilitazione del Family Day. Per l'occasione è atteso un discorso importante da parte del Papa. Forti polemiche, in particolare da Arcigay, secondo cui la «gerarchia cattolica è accecata da odio omofobico» e Betori «è un campione del ritorno al Medioevo».

Franco Grillini (Sinistra democratica), sostiene che gli «omosessuali non negano la dualità sessuale, noi siamo d'accordo con l'Organizzazione mondiale della sanità, i sessi sono cinque». Titti de Simone deputata di Prc accusa: «Dalla Cei esternazioni intolleranti». Roberto Villetti capogruppo alla Camera della Rnp dà «un consiglio davvero amichevole a Betori, non ci faccia ricordare la storia dei Papi».

Solidarietà al vescovo invece da Volontè (capogruppo dell'Udc) e appoggio contro il relativismo da Ronchi (portavoce di An). Il ministro delle Pari Opportunità, Pollarini in un messaggio a Paolo Ferigo, di Arcigay milanese, insultato e aggredito durante una cena in pizzeria, ha scritto: «Certo non volevamo celebrare così la giornata mondiale contro l'omofobia che cade proprio

oggi 17 maggio. In questo quadro mi rammarica ancora di più — continua — l'ostilità verso i Dico, proprio

quando si manifesta in nome della negazione dei diritti e dei doveri di gay e lesbiche».

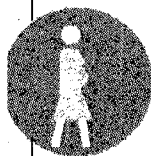
Paolo Ferrero, ministro della Solidarietà sociale, da parte sua ha ribadito ieri mattina pubblicamente che alla Conferenza di Firenze sulla Famiglia, dove il ministro Rosy Bindi non ha invitato le organizzazioni gay, lui non ci va «neppure dipinto». Ferrero l'ha detto personalmente anche alla ministra durante un breve scambio di opinioni avvenuto a margine di una conferenza stampa. Poche ore dopo, nel question time del pomeriggio alla Camera, Bindi ha sostenuto che alla Conferenza sono «tutti invitati, tutti possono parlare, per poi insieme scegliere». È uno spiraglio anche per i gay? Quanto ai Dico l'editoriale di *Avvenire* firmato da Francesco D'Agostino sembra rispondere all'apertura del segretario Ds Piero Fassino che ha detto «noi non diciamo o Dico o morte». D'Agostino sostiene che «a tutela dei conviventi, non c'è bisogno dei Dico». A corredo della tesi, due interviste a Biondi (Fi) e a Banti (Dl) che pensano ad accordi tra privati dall'avvocato o dal notaio. La Commissione giustizia del Senato dovrà presto scegliere il nuovo relatore e presidente al posto del dimissionario Salvi. Sarà Massimo Brutti (Ds).

M. Antonietta Calabrò

LE POSIZIONI

L'ABORTO

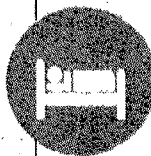
«Crimine legalizzato»



«Oggi nuovi nemici tentano di espugnare le nostre città: nichilismo e relativismo danno copertura legale al crimine dell'aborto»

L'EUTANASIA

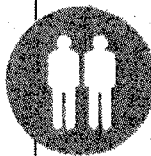
«La vita è cosa sacra»



Il pericolo, spiega monsignor Betori, è che diventi legale anche l'eutanasia, infrangendo la sacralità dell'inizio e della fine della vita»

LE COPPIE DI FATTO

«Famiglia scardinata»



«Il relativismo etico nega la dualità sessuale e scardina la famiglia, come le truppe del Barbarossa che cinsero d'assedio Gubbio»